

Il Mattino 21 Febbraio 2001

La camorra punta “on line”

IL CAMPIONATO di serie A, le divisioni minori, la Bundesliga tedesca, la Liga spagnola, ma anche gli internazionali di tennis, le gare ippiche e tutto quanto fa gioco. Un terminale connesso a Internet, tessere prepagate e un locale aperto al pubblico. È la nuova frontiera del gioco d'azzardo, quella che passa per il computer e si perde nei meandri della Rete.

Non più bische clandestine, nelle quali era la zecchinetta a farla da padrona, non più bollette sulle quali la mano dell'allibratore di turno segnava gli importi della scommessa. Dietro il blitz portato a termine dai militari del Nucleo provinciale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza c'è la conferma di un sospetto nutrito ormai da tempo: che la criminalità organizzata ha messo le mani sul grande business di Internet e delle scommesse telematiche. Un blitz che si è concluso con la denuncia a piede libero di undici persone.

I finanzieri tenevano d'occhio da tempo una serie di locali - soprattutto nelle zone comprese tra Fuorigrotta, Bagnoli e Soccavo - all'interno dei quali, soprattutto la domenica inattiva (ma anche nei giorni infrasettimanali nei quali si giocano le partite di calcio di Champion's League e di Uefa) si registrava un via vai di gente. Una serie di successivi controlli permettevano di accertare che in quei locali - apparentemente “Internet point”, luoghi che offrono cioè la connessione a chiunque voglia accedere alla Rete - si accettavano invece scommesse clandestine.

Il meccanismo era collaudato: l'acquirente entrava, dava uno sguardo alle quote, sceglieva e alla fine puntava; le giocate venivano accettate in contanti o anche attraverso il pagamento effettuato tramite una tessera prepagata. Al resto pensava l'esercente, che - collegandosi ad alcuni siti collegati con bookmakers inglesi - perfezionava la giocata. Il resto si svolgeva esattamente nello stesso modo in cui le scommesse vengono gestite dai «Punto Snai» e dalla «Spati», gli unici che hanno le carte in regola per regolare e gestire questo tipo di scommesse.

Il blitz è scattato domenica mattina, in concomitanza, appunto, con gli avvenimenti sportivi legati alla giornata calcistica. I finanzieri hanno fatto irruzione nei locali nel momento in cui più alta era la concentrazione delle scommesse e, quindi, il numero dei partecipanti. Il bilancio, oltre alle undici denunce in stato di libertà, conta anche il sequestro di dieci postazioni di navigazione collegate in rete con siti di scommesse, di un locale abusivo e di somme di denaro e transfer telematici per un valore che supera gli ottanta milioni di lire.

I militari del Nucleo provinciale di polizia tributaria, agli ordini del colonnello Fabrizio Canarini, hanno inoltre accertato che le scommesse avvenivano navigando in Internet su siti collegati con bookmakers inglesi che permettevano la raccolta delle puntate su eventi sportivi nazionali ed esteri attraverso schede prepagate «a scalare», o direttamente in contanti tramite transfer telematici. I promotori ora rischiano l'arresto da tre mesi ad un anno ed un'ammenda non inferiore ad un milione; per gli scommettitori il rischio è, oltre all'arresto fino a tre mesi, un'ammenda da 100 mila lire ad un milione.

Giuseppe Crimaldi